

PROGRAMMI ELETTORALI

Pd più liberal di Anica e Film Commission

*Matteo Orfini detta l'agenda dei Democratici su cinema e audiovisivo.
Con meno Stato e più mercato.*

DI ANDREA DUSIO



Quando arriva l'agenda del settore cinema per i candidati premier? Era stata promessa nel corso della presentazione dei dati Cinetel.

Chi scrive non aveva dubbi: "Non arriverà mai", ci eravamo sbilanciati nella nostra newsletter. Come surrogato possibile, Anec ha organizzato dal 19 al 31 gennaio un seminario a Donnini (Firenze), in cui sono stati individuati obiettivi comuni da perseguire insieme agli altri soggetti del settore (produzione e distribuzione), con il contributo dei rappresentanti delle istituzioni, delle regioni e del settore. Sin qui potrebbe quasi sembrare uno di quei report del "Giornale dello Spettacolo", ed è allora bene smarcarsi subito da quella sensazione un po' vischiosa, rimarcando come l'intenzione di una sorta di "stati generali"

mascherati del cinema sia latente. Ma una formula più soft è stata scelta, in luogo del grido di dolore che ha contraddistinto la filiera sino a un mese fa. In ragione della bozza di legge firmata dai titolari di Mibac e Mise qualche settimana fa, e che fa sperare la produzione cinematografica in una quota fissa di contributi derivati dalla "tassazione" dei broadcaster televisivi. In realtà quella legge difficilmente supererà il vaglio delle due camere, perché danneggia Murdoch e Telecom, oltre a imbrigliare la percentuale d'investimento con cui Rai e Mediaset sostengono il settore. Ma tant'è: Anica ha scelto una posizione defilata, e ha mandato avanti Anec.

L'agenda fiorentina, lo diciamo subito, è la consueta sequenza di richieste di finanziamento e defiscalizzazione. (...)

segue a pagina 2



**LE TOP NEWS
DELLA SETTIMANA
DAL 30 GENNAIO AL 5 FEBBRAIO**

CLICCA SUI TITOLI
PER LEGGERE LE NOTIZIE SU
www.hitechweb.info

ATTUALITÀ

- Anie condivide il manifesto di Confindustria

HOME VIDEO

- Sony Pictures "sbanca" ai Movie Awards di Redbox
- Ripley's Home Video: Fantasma in Dvd
- TiVo investe in ricerca e sviluppo, il titolo cresce del 5%
- Vita di Pi: l'11 aprile in Dvd, BD e BD 3D
- Zero Dark Thirty, una grande chance per Redbox
- Warner Bros implementa la struttura organizzativa
- Netflix, boom del titolo a Wall Street
- Fapav: "Antigua e Mega? Segnali inquietanti"

VIDEOGIOCHI

- Ps4: il 20 febbraio l'annuncio a New York?
- Il nuovo Brain Training per 3DS in uscita il 12 aprile

segue a pagina 2

HITECHWEB.INFO

IL QUOTIDIANO DEL SETTORE TECNOLOGICO ED ENTERTAINMENT

segue dalla prima

Pd più liberal di Anica e Film Commission

(...) C'è la nuova legge cinema; c'è un richiamo generico e in definitiva qualunquista, visto che non si fanno proposte concrete per la difesa del copyright (la più efficace sarebbe la contrazione delle finestre di distribuzione) c'è la riduzione di Imu e Tares, che però implicano un dialogo con le istituzioni locali, e fa un po' sorridere che l'aliquota Imu più alta di tutte verrà pagata dalle sale a Milano, città del presidente di Anec Lionello Cerri; c'è il ritorno a un Fondo unico per lo spettacolo, con una quota del 25% destinata al cinema (già, ma il totale del Fus a quanto dovrebbe ammontare perché questo "quartino cinema" sia efficace?); ci sono incentivi fiscali alla digitalizzazione e alla programmazione di opere di qualità; c'è un po' di demagogia come quando si parla di "educazione all'immagine anche a livelli scolastici e collegamento efficace con i vari segmenti del pubblico", che non vuol dire niente e soprattutto fa specie da parte di un associazionismo che, per parte dei produttori, ha spinto ai margini il cinema d'autore e ha gettato nel ridicolo la definizione dell'interesse culturale.

Al convegno era presente anche Nicola Borrelli, direttore generale Cinema del Mibac, il quale ha chiesto che il prossimo governo rinnovi il tax credit, ridefinisca i livelli di competenza tra Stato e regioni, elabori una nuova legge per la revisione cinematografica, affronti la lotta alla pirateria e lavori per aggiornare gli strumenti di intervento a favore dell'esercizio, attualmente non sufficientemente finanziati. A leggere le richieste sembra quasi che a fare il direttore generale in questi anni sia stata la sua controfigura. E sinceramente da chi non è stato nemmeno capace di infilare quattro decreti, sbagliandone uno tanto da dove ritirare la circolare relativa, è difficile attendersi illuminazioni.

Alla vacuità dell'agenda fiorentina si contrappone la chiarezza delle richieste dell'Associazione Italiana Film Commission. Cinque punti che sono, lo diciamo subito, l'esatto contrario della nostra visione, perché imperniati sul potenziamento della direzione generale cinema, la nascita di un centro nazionale per l'audiovisivo alimentato da una tassa di scopo da applicare su tutta la filiera. Poi c'è la rifor-

ma della Rai, il riordino del comparto con una legge Antitrust e il riconoscimento del ruolo delle Film Commission e il tax credit.

Ma almeno le misure individuate spaziano senza fraintendimenti gli orientamenti di una parte politica (la sinistra) chiudendo all'ipotesi che sia il mercato a esercitare il ruolo principale e virando verso uno slittamento da industria protetta a industria di Stato. È sempre meglio a nostro parere della situazione attuale, in cui si assiste a una strana commistione tra associazionismo e impresa, commistione alimentata dal ruolo di preminenza (e dal palese conflitto d'interessi) che contraddistingue i ruoli ricoperti da Angelo Barbagallo e Riccardo Tozzi, tanto per non fare dei nomi. E visto che le Film Commission stringono l'occhio al modello francese che per anni è stato citato dalla sinistra (per la verità anche da Sandro Bondi, su probabile suggerimento di Nastasi e Blandini), è buona cosa andare a dare un'occhiata al solo programma elettorale che parli esplicitamente di cinema e audiovisivo, quello del Pd, frutto dell'attività di Matteo Orfini alla guida del dipartimento Cultura di Sant'Andrea delle Fratte. E la scoperta è che c'è più mercato qui che nelle agende di Anec o nei cahiers de doléance di Anica. Si parla per esempio di stabilizzare tax credit e tax shelter, di una nazionalità italiana per la fiction, di dare pari dignità a cinema e audiovisivo, di superamento del "reference artistico" di cui Borrelli ha fatto il pilastro della sua gestione. E si dice chiaramente che "la parte pubblica deve sostenere la capacità di programmazione industriale, finanziando le produzioni anche sulla base di progetti che coinvolgano tutte le fasi della realizzazione dell'opera: dallo sviluppo, alla diffusione e distribuzione, alla promozione. Una pratica, questa, ancora aliena alle modalità tradizionali dell'intervento pubblico italiano".

Fine insomma ai contributi elargiti sulla base di una paginetta scritta in maniera da rendere d'interesse culturale ogni sorta di abbozzo di film, dalle "minchiate d'autore" viste (e premiate) ai Festival alle commedie travestite da veicolo di contenuti imprescindibili. E fine dell'oligopolio di Anica da parte dei produttori più potenti: l'Antitrust servirebbe anzitutto lì.



**LE TOP NEWS
DELLA SETTIMANA
DAL 30 GENNAIO AL 5 FEBBRAIO**

CLICCA SUI TITOLI
PER LEGGERE LE NOTIZIE SU
www.hitechweb.info

VIDEOGIOCHI

- Nintendo: 3 milioni di Wii U vendute a dicembre
- Grand Theft Auto V uscirà il 17 settembre
- Elisabetta Brogini entra nello staff di AbsoluteJoy
- Disney Infinity: il giocattolo incontra il videogioco

CINEMA

- Walter Veltroni presidente di Anica-Agis?
- L'Adriano e le sale dei Ferrero passano al Gruppo Sorgente?
- Anec: corsi di cinema per la scuola secondaria
- Boom dei film locali in Brasile
- Time Warner Cable: calo del 10% nel quarto trimestre

RETAIL

- Apple brevetta il design dei suoi store
- Hmv: tagliati 190 posti di lavoro
- Marcopolo Expert: offerte all'insegna del game
- "Darty diventa Trony": l'ultimo volantino della catena

HITECHWEB.INFO

IL NUOVO SITO ALL NEWS. CHE FORNISCE IN TEMPO REALE INFORMAZIONI
SUL MERCATO DELLE TECNOLOGIE, DELL'ENTERTAINMENT
E DEI SUOI PROTAGONISTI.

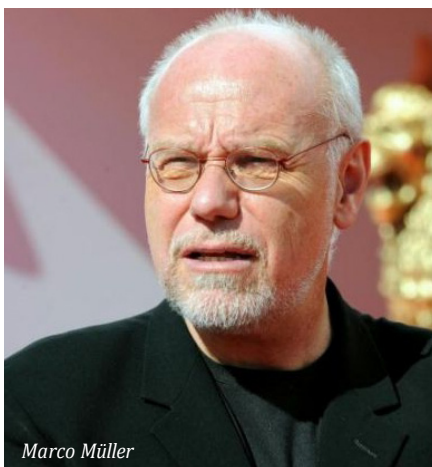
FESTIVAL E MANOVRE ELETTORALI

Il Marco quanto tiene (ancora) sulla piazza di Roma?

Müller oggetto degli strali di Nicola Zingaretti dopo l'annuncio della cancellazione del Cda di Fondazione Cinema per Roma.

“Abbiamo assistito negli ultimi mesi ad una protervia in particolare della Regione per mettere bocca e sfasciare un gioiello che funzionava”. A parlare così, in riferimento al Festival di Roma, è Nicola Zingaretti, candidato per la sinistra alla poltrona di Governatore del Lazio. Una frecciata mirata a Renata Polverini, ma anche a Marco Müller. Il direttore della manifestazione dell'Auditorium in questi giorni è impegnato nel tentativo di riguadagnare consensi a sinistra. Crede poco infatti all'ipotesi che Francesco Carducci, suo grande sostenitore presso la Polverini, possa ottenere un risultato elettorale significativo. Carducci si presenterà con Giulia Bongiorno, nella lista che appoggia Monti, sostenuta da Fli e Udc, e ha credenziali molto basse. Quando c'è l'Udc di mezzo mai dire l'ultima parola, anche alla luce del fatto che l'ultima giunta alla Pisana stava di fatto in piedi grazie al sostegno dello stesso Carducci. Ma l'ostilità di Zingaretti potrebbe costare cara a Müller. L'ex presidente della Provincia è stato molto duro in merito alla gestione 2012 della Fondazione Cinema per Roma. “Certo è che il giudizio che do sull'edizione di questo Cda e di questa guida da parte mia è molto negativo per un motivo: ha tradito la peculiarità più forte della Festa del cinema, che era il coinvolgimento delle persone in un grande evento popolare”. Va detto che le posizioni di Regione e Roma Capitale sono diametralmente opposte, a prescindere dalla comunanza di colore politico: Müller e la sua formula di festival sono stati imposti dalla Polverini al sindaco Alemanno, che poi si è trovato a sostenere la kermesse da solo quando l'ex sindacalista dell'Ugl si è disamorata della manifestazione, per riversare le sue attenzioni sul Festival della Fiction.

Zingaretti ha buon gioco nel fare il me-



Marco Müller

statore: di fatto Fondazione Cinema per Roma al momento può fare ben poco. Non è un caso che il Cda della scorsa settimana sia stato spostato al 28 febbraio, all'indomani del voto. Il bilancio 2012 presenta un buco, ma in realtà la giunta capitolina ha emesso le delibere necessarie allo stanziamento dei 690mila euro mancanti, la questione è ora di tesorerie e dunque di mandati di pagamento che vanno eseguiti. Così riguarda non solo e non tanto il Comune, quanto la Regione - che non paga nemmeno le Asl - e la Provincia, che era retta dallo stesso Zingaretti, il quale ha lasciato le casse vuote e l'attuale commissario a governare senza risorse. Ma il punto è che sul Cda sono pendenti il rinnovo della Pisana, del Campidoglio e anche della Camera di Commercio. Il rappresentante in consiglio della Regione si è dimesso, quello della Provincia non risponde più a nessuno e quello del Comune, che ha le idee più chiare di tutti, deve comunque misurarsi anche lui con l'incognita-elezioni. Per il Festival dunque si configura l'ipotesi di un'edizione montata a grande vitesse

dalla primavera all'estate. L'asso nella manica di Müller è proprio la mancanza di tempo: se vicesse, Zingaretti si troverebbe con la forte tentazione di puntare sul “cavallo” Bettini e dare il via alla restaurazione sognata dalla Roma veltroniana, con magari un inedito asse tra i due lati del Tevere, Auditorium e viale Mazzini, se Walter in persona dovesse sedersi sulla poltrona di presidente Rai. O, come ipotesi di ripiego, con un inedito sostegno da parte del mondo associativo, se l'ex fondatore del Pd dovesse riuscire a riunire nella sua persona le presidenze di Anica e Agis. Ma anche in caso di successo Bettini dovrebbe attendere altri mesi per conoscere il nome del sindaco, con il forte rischio di ritrovarsi lo stesso Alemanno, Beatrice Lorenzin oppure un piddino, ma lettiano di stretta osservanza, come Alfio Marchini, delfino della Roma potentona e palazzinara, dalemiano e dunque ostile al nome di Bettini. In tutto ciò, come da troppo tempo, il Pdl sta a guardare, senza non dico una strategia, ma neppure un'idea della direzione in cui muoversi, un'ipotesi di gioco di rimessa, ostaggio com'è del patronage sui Beni Culturali della propria grigia e ministeriale componente di sinistra, i cui frutti si vedono in azioni che sconfinano nel ridicolo come la censura operata dalla Melandri (piddina per curriculum, ma nei fatti rispondente ai dictat del plenipotenziario del Mibac Salvo Nastasi) al film di Bill Emmott *Girlfriend in a coma*.

Il risultato finale è che Müller non lo vuole più nessuno, ma per vedere altre ipotesi in campo bisognerà comunque aspettare il 2014. Per quest'anno sulla piazza di Roma il Marco è destinato a tenere, destra o sinistra poco cambia.

Tommaso Stigliani

HITECHWEB.INFO

IL QUOTIDIANO DEL SETTORE TECNOLOGICO ED ENTERTAINMENT

Tutti i numeri del botteghino

STATI UNITI



| TITOLO | DISTRIBUZIONE | INCASSO |
|-------------------------------------|-------------------|--------------|
| 1. Hansel and Gretel: Witch Hunters | Paramount | \$25,252,794 |
| 2. Mama | Universal | \$15,744,660 |
| 3. Silver Linings Playbook | Weinstein Company | \$12,799,931 |
| 4. Zero Dark Thirty | Sony / Columbia | \$12,393,703 |
| 5. Parker | FilmDistrict | \$9,224,882 |
| 6. Django Unchained | Weinstein Company | \$6,650,363 |
| 7. Movie 43 | Relativity Media | \$6,058,274 |
| 8. Gangster Squad | Warner Bros. | \$5,802,191 |
| 9. Les Misérables (2012) | Universal | \$5,758,095 |
| 10. Broken City | Fox | \$5,404,101 |

Settimana dal 25 al 31 gennaio

GERMANIA



| TITOLO | DISTRIBUZIONE | INCASSO |
|---------------------------------------|-----------------|-------------|
| 1. Django Unchained | Sony | \$7,930,719 |
| 2. Schlussmacher | Fox | \$2,986,881 |
| 3. Flight | StudioCanal | \$1,638,306 |
| 4. Lo Hobbit: An Unexpected Journey | Warner Brothers | \$1,454,780 |
| 5. Life of Pi | Fox | \$1,156,791 |
| 6. Lincoln | Fox | \$782,568 |
| 7. Gangster Squad | Warner Brothers | \$772,765 |
| 8. Movie 43 | Constantin Film | \$595,889 |
| 9. Ritter Rost (3D)(Rusted Knight) | Universum | \$555,607 |
| 10. Celal ile Ceren (Celal And Ceren) | Kinostar | \$451,998 |

Settimana dal 21 al 27 gennaio

UK E IRLANDA



| TITOLO | DISTRIBUZIONE | INCASSO |
|--|--------------------|-------------|
| 1. Les Misérables | Universal Pictures | \$6,526,591 |
| 2. Django Unchained | Sony | \$3,943,155 |
| 3. Lincoln | Fox | \$2,693,007 |
| 4. Life of Pi | Fox | \$1,819,189 |
| 5. Zero Dark Thirty | Universal Pictures | \$1,710,768 |
| 6. The Impossible | E1 Films | \$1,635,424 |
| 7. Movie 43 | Momentum | \$1,279,849 |
| 8. Monsters, Inc. (3D) | Disney | \$1,143,371 |
| 9. Lo Hobbit: An Unexpected Journey (3D) | Warner Brothers | \$1,013,757 |
| 10. The Last Stand | Lionsgate UK | \$899,978 |

Settimana dal 21 al 27 gennaio

ITALIA



| TITOLO | DISTRIBUZIONE | INCASSO |
|-----------------------------|-----------------|-------------|
| 1. Django Unchained | Sony | \$3,454,166 |
| 2. Lincoln | Fox | \$2,679,783 |
| 3. Flight | UIP | \$1,767,276 |
| 4. Pazzi Di Me | O1 Distribution | \$1,207,594 |
| 5. Ghost Movie | Lucky Red | \$1,046,982 |
| 6. La Migliore Offerta | Warner Brothers | \$899,769 |
| 7. Quello che so sull'Amore | Medusa Film | \$547,561 |
| 8. Cloud Atlas | Eagle Pictures | \$447,073 |
| 9. Quartet | Bim | \$408,221 |
| 10. Mai Stati Uniti | O1 Distribution | \$353,058 |

Settimana dal 21 al 27 gennaio

FRANCIA



| TITOLO | DISTRIBUZIONE | INCASSO |
|--|--------------------|-------------|
| 1. Django Unchained | Sony | \$6,826,369 |
| 2. Alceste A Bicyclette | Pathe Distribution | \$1,877,221 |
| 3. Zero Dark Thirty | Universal Pictures | \$1,658,269 |
| 4. Max | Warner Brothers | \$1,568,676 |
| 5. Paulette | Gaumont | \$1,436,847 |
| 6. The Last Stand | Metropolitan | \$1,123,222 |
| 7. De L'autre Cote Du Periph | Mars Distribution | \$653,436 |
| 8. Rue Mandar | Wild Bunch | \$569,816 |
| 9. Lo Hobbit: An Unexpected Journey (3D) | Warner Brothers | \$567,092 |
| 10. Finding Nemo (3D) | Disney | \$465,652 |

Settimana dal 21 al 27 gennaio

COREA



| TITOLO | DISTRIBUZIONE | INCASSO |
|---|------------------|-------------|
| 1. Miracle In Cell No. 7 | N.E.W | \$8,685,040 |
| 2. Man From Upwhere | Showbox | \$3,406,048 |
| 3. Pororo's Racing Adventure | CJ Entertainment | \$2,130,012 |
| 4. Les Misérables | UIP | \$1,108,991 |
| 5. Hotel Transylvania | Sony | \$1,063,988 |
| 6. Life of Pi | Fox | \$945,892 |
| 7. Jack Reacher | CJ Entertainment | \$831,849 |
| 8. The Impossible | Lotte Cinema | \$664,894 |
| 9. The Tower | CJ Entertainment | \$586,732 |
| 10. Detective Conan: Magician Of The Silver Sky | CJ Entertainment | \$515,083 |

Settimana dal 21 al 27 gennaio

HTECHWEB.INFO

IL NUOVO SITO ALL NEWS. CHE FORNISCE IN TEMPO REALE INFORMAZIONI
SUL MERCATO DELLE TECNOLOGIE, DELL'ENTERTAINMENT
E DEI SUOI PROTAGONISTI.